



Documento

***Le Province smart
un crocevia fra innovazione, sviluppo, territorio***

Roma, 20 marzo 2014

Le Province “smart”: un crocevia fra innovazione, sviluppo, territorio

La sfida principale che il Paese deve oggi affrontare è quella del rilancio della crescita in una dimensione quantitativa e qualitativa. Occorre investire fortemente sull'innovazione e sulla qualità dello sviluppo a partire dai territori. Non vi può essere crescita senza un grande patto tra il Governo e le comunità locali che valorizzi il ruolo delle istituzioni più vicine ai cittadini e la sussidiarietà tra soggetti pubblici e soggetti privati.

Occorre innanzitutto fare uno sforzo di innovazione e semplificazione della pubblica amministrazione, a partire dai processi di riordino delle istituzioni territoriali in atto (Città metropolitane, Province, Comuni, Unioni di comuni) per favorire una nuova “governance” consapevole dei processi di innovazione, in modo da ricondurre con maggiore organicità ai soggetti costitutivi della Repubblica le funzioni e i servizi che oggi sono svolti impropriamente da soggetti che non hanno una legittimazione democratica.

Se le autonomie locali vogliono essere protagoniste del processo di innovazione è necessaria una riflessione su ruoli, compiti e responsabilità nella progettazione, implementazione e gestione non solo dei servizi di ICT ma dei diversi processi di innovazione che caratterizzano le “smart communities” con il passaggio sempre più veloce verso l'internet delle cose.

Le Province hanno sviluppato in questi anni una serie d'iniziative mirate allo sviluppo dell'e-government e della società dell'informazione e sono impegnate per sostenere l'innovazione tecnologica sul territorio, con azioni finalizzate a supportare le strategie di innovazione dei Comuni migliorando le prestazioni degli enti locali del territorio, offrire servizi più efficienti ai cittadini, promuovere concretamente la realtà produttiva locale.

Il nostro intendimento non è tanto quello di rivendicare un ruolo astratto, ma di individuare possibili contributi che le Province possono dare per il rilancio del Paese, sulla base delle molte esperienze avviate a livello territoriale, nello sviluppo della produttività, nella promozione delle pratiche migliori e nell'inclusione delle realtà più svantaggiate nei processi di innovazione tecnologica.

1. I Centri servizi territoriali

Le esperienze avviate in questi anni dalle Province evidenziano il ruolo fondamentale di queste istituzioni nei processi d'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Vista la loro dimensione organizzativa e capacità d'innovazione e considerato il loro ruolo istituzionale di enti di governo di area vasta e di coordinamento territoriale, le Province svolgono una funzione essenziale per l'inclusione dei piccoli Comuni nelle iniziative di e-gov, favorendo il coordinamento delle iniziative e la cooperazione dei diversi soggetti pubblici e privati che operano nel territorio, attraverso i Centri Servizi Territoriali.

Nel panorama nazionale sono diverse le esperienze di collaborazione/cooperazione tra Comuni e Province per l'avvio e la realizzazione dei Centri Servizi territoriali che hanno alle spalle una pianificazione condivisa delle strategie di innovazione a livello regionale e locale e che, spesso, operano come vere e proprie centrali di committenza sugli acquisti informatici degli enti locali del territorio.

I CST sono strutture di supporto che hanno anticipato la prospettiva di una "governance" più stretta tra i Comuni e le Province e possono garantire livelli di servizio uniformi e qualificati anche a quelle porzioni di territorio più marginalmente coinvolte nei processi d'innovazione e in particolare ai Comuni di piccole dimensioni, garantendo uguali condizioni di servizio a tutti i cittadini e l'inclusione delle piccole amministrazioni nelle opportunità di sviluppo fornite dalle tecnologie ICT.

Le riforme in atto delle istituzioni territoriali di area vasta, Province e Città metropolitane e il più stretto rapporto con i Comuni del territorio possono esaltare il loro ruolo di coordinamento e di supporto verso i diversi attori pubblici e privati che operano nel territorio, al fine di costruire strategie condivise sulle comunità digitali e favorire la diffusione dei processi di innovazione (servizi e contenuti digitali) anche nei rapporti tra le istituzioni pubbliche con i cittadini e le imprese, per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni e offrire un volano di sviluppo qualificato al territorio.

2. Formazione e assistenza

Lo prospettiva dello sviluppo delle comunità intelligenti si fonda innanzitutto sulla capacità di dispiegare nella dimensione locale (tra gli attori pubblici e privati) l'intelligenza diffusa che deriva dalla formazione delle persone (che vivono, studiano e lavorano nei territori) e dall'utilizzo consapevole e diffuso nella vita quotidiana delle possibilità oggi offerte dalle tecnologie dell'informazione.

Le comunità locali, sfruttando la rete delle strutture informatiche presenti in molte scuole primarie e secondarie, possono adeguatamente accompagnare i processi di innovazione a livello locale anche attraverso specifiche azioni di assistenza e di formazione, dando vita a centri di competenza specializzati che consentano di valorizzare la creatività delle nuove professionalità informatiche e sistemi di formazione permanente (sia con metodi tradizionali, sia con metodi innovativi, in particolar modo attraverso l'e-learning, gli help desk informatizzati e i call center) al servizio dei cittadini, delle istituzioni e del territorio.

In questa prospettiva possono inserirsi opportune iniziative delle Province, in stretto raccordo con i Comuni e gli altri enti pubblici e privati interessati, di trasformare i laboratori informatici presenti oggi in molte scuole in vere e proprie "palestre dell'innovazione" nelle quali sperimentare percorsi formativi innovativi che leghino fortemente la scuola e il lavoro, sia per lo sviluppo di innovazioni nei processi produttivi e nei prodotti, sia per la creazione delle professionalità richieste dall'economia digitale.

Gli interventi formativi, attuati soprattutto con iniziative tecnologiche, sono fondamentali per sostenere i processi d'innovazione, permettendo l'accesso all'utilizzo delle nuove tecnologie a una fascia sempre maggiore di popolazione.

Le competenze delle Province sulle scuole di secondo grado, sui Centri per l'impiego, sui Centri di formazione professionale e le tante iniziative ad hoc di formazione e alfabetizzazione tecnologica organizzate per cittadini e imprese possono essere adeguatamente sfruttate per attuare uno sforzo straordinario per costruire percorsi di formazione professionale dedicati per accompagnare adeguatamente i processi di innovazione nei territori.

3. Open government, Open data e Integrazione di banche dati

La legislazione recentemente approvata sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e sugli open data impone a tutti gli enti locali una serie di adempimenti che dovrebbero essere presi come punto di partenza per ripensare la propria organizzazione amministrativa.

Le Province e le Città metropolitane, quali enti di coordinamento territoriale dotati di adeguate strutture tecnologiche, possono porsi come strutture di supporto per accompagnare le iniziative di promozione dell'open government e degli open data nei loro territori, attraverso opportune strategie di innovazione condivise con i piccoli Comuni del loro territorio che permettano di migliorare i servizi di front-office nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Lo sviluppo dell'innovazione nella pubblica amministrazione italiana non passa soltanto per l'innovazione del front-office, ma anche dalla capacità di strutturare bene il back-office e di favorire gli scambi di dati e informazioni tra le pubbliche amministrazioni.

La ricerca di vantaggi competitivi, che passano per la capacità di creare una forte specializzazione e condivisione di saperi, ha portato le Province ad assumere un nuovo ruolo in grado di realizzare sistemi integrati, piattaforme comuni, osservatori, sistemi condivisi, che innescano processi d'integrazione alle scelte tecnologiche introdotte. L'interoperabilità costituisce il principio cardine dell'e-gov e lo strumento per realizzare un nuovo modello di divisione del lavoro tra back office centrali e front office locali. Le Province partecipano agli sforzi per creare un Sistema pubblico di connettività che permetta a tutti i sistemi informatici delle amministrazioni locali e centrali d'interconnettersi.

Le direttrici strategiche degli interventi proposti dalle Province per il coordinamento e l'integrazione di banche dati territoriali si identificano principalmente in iniziative fortemente integrate con le azioni dei Comuni del territorio, delle Regioni, dei Ministeri, degli Enti nazionali, ma anche con i Comuni.

- realizzazione di servizi tecnici per e con le amministrazioni pubbliche (sistemi di gestione dei flussi documentali, sistemi di posta certificata, cooperazione applicativa) rispondendo a una necessità per tutta la PA di trasparenza, efficacia e semplificazione delle procedure;
- realizzazione di sistemi informativi territoriali (a partire dai piani territoriali di coordinamento delle Province e dai piani strategici delle di sviluppo urbanistico delle Città metropolitane) che consentano di integrare in modo opportuno i dati territoriali disponibili;

- realizzazione di centrali uniche per gestire in modo unitario, insieme ai Comuni del territorio, spesso in modalità h 24, le funzioni relative alla mobilità, alla protezione civile, alla polizia locale, alla gestione degli interventi sulle infrastrutture e sulla rete stradale;
- realizzazione di osservatori e sistemi informativi nei campi del lavoro, della formazione, della sanità, della cultura e del turismo, per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.